

# Dio guida il suo popolo nel deserto verso la terra promessa



Ora gli israeliti sono liberi, Dio li ha salvati dalle mani degli egiziani. La grande storia continua! Dopo la grande festa Mosè si incammina attraverso il deserto con tutto il popolo: grandi e piccoli, anziani e giovani, tutti insieme.



Il cammino è lungo e faticoso. A volte, stanchi, si mettono a riposare. Si fanno coraggio, si aiutano l'un l'altro, ricordandosi la promessa di Dio. Mosè li guida sulla strada che Dio gli ha indicato. La strada verso la Terra promessa.

*Chi sa che cosa è un deserto e che cosa ci vuole per attraversarlo?*

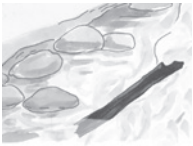


Sono in viaggio da qualche giorno. Fa molto caldo e viene a mancare l'acqua. Nel deserto non è facile trovare acqua. Finalmente trovano acqua ma non si può bere, è amara.

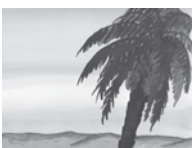
*Chi ha conosciuto il deserto? (per i paesi dove ci sono zone desertiche)*



La gente si lamenta con Mosè e gli chiede: "Che cosa possiamo bere? Dio ci aiuterà anche adesso?"



Mosè chiede aiuto al Signore... ed ecco, Dio indica a Mosè un pezzo di legno: "Gettalo nella fonte, e le acque non saranno più amare". Ora gli israeliti possono bere quanto vogliono e sono contenti. Dio dice al popolo: "Se tu ascolti la mia voce e fai ciò che io ti dico, ti proteggerò.



Poco dopo arrivano in un' oasi con 12 fonti: lì si fermano per riposare.



Ora il popolo riprende a camminare nel deserto. Ad un certo punto non hanno più cibo. Per questo dicono a Mosè: "Fossimo rimasti in Egitto! Lì almeno avevamo piatti pieni di carne e pane quanto ne volevamo!". Ma quello che Dio ha promesso, lo farà. Dio non abbandona il suo popolo.



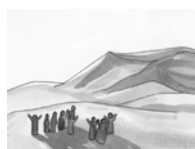
Dio dice a Mosè: "Vi darò pane e carne, così saprete che io, il Signore, sono sempre con voi!".



E difatti: alla sera, uno stormo di quaglie si posa accanto all'accampamento degli israeliti: ecco la carne, in abbondanza per tutti!



E al mattino, tutto intorno all'accampamento il popolo trova dei semi bianchi e dolci: sono buoni da mangiare, hanno il sapore di una focaccia... ne possono raccogliere finché ne hanno bisogno! Sì, per tutti gli anni che trascorrono nel deserto, il Signore provvede al loro cibo.



Gli israeliti sono sempre più sicuri che Dio li ama veramente e non li abbandonerà mai. Ora devono attraversare una regione montagnosa.



Lì abita un altro popolo e gli abitanti non vogliono lasciar passare gli israeliti. Allora Mosè sale sulla cima di una montagna e prega con le mani alzate chiedendo aiuto a Dio. E Dio aiuta gli israeliti: gli altri soldati allora fuggono davanti a loro e gli Israeliti possono passare! Mosè insieme al popolo costruisce un altare per ringraziarlo.



Il viaggio verso la Terra promessa può continuare. Giorno dopo giorno camminano. Si avvicinano ad una montagna molto alta, si chiama monte Sinai. È una montagna maestosa che fa subito pensare: lì in alto si può essere più vicino a Dio.



Gli israeliti montano le loro tende. E dicono: "Fermiamoci qui. Adesso vogliamo riposare un po'. Abbiamo camminato abbastanza!".

*Chi conosce un' aquila?*



Mosè sale sull'alta montagna. Lì Dio parla con lui e gli dà un messaggio per il suo popolo: "Come sulle ali di un'aquila vi ho portato fin qua. Dovete sempre ascoltare la mia voce e mantenere il nostro patto di amicizia. Allora sarete il mio popolo eletto e santo."



Mosè racconta al suo popolo il messaggio che Dio gli ha dato. La gente risponde in un sol coro: "Sì, vogliamo fare come ha detto Dio".



Dio si rivolge di nuovo a Mosè e gli spiega ciò che gli israeliti devono fare per rimanere amici di Dio per sempre: gli consegna le leggi dell'amore.



Dio dice: "Io sono il Dio che vi ha fatto uscire dall'Egitto, dalla casa della schiavitù. Per questo non dovete avere nessun altro Dio oltre a me. Siate buoni con il vostro papà e la vostra mamma, rispettatevi ed onorateli. Siate buoni con ogni uomo. Non dovete fare del male a nessuno...". Mosè scrive tutto a grandi lettere, su due grosse pietre, affinché nessuno lo dimentichi.



Mosè vuole conservare bene le parole di Dio. Fa costruire un baule e dentro vi appoggia le due pietre sulle quali sono scritte le leggi dell'amore. Chiude il baule con un coperchio ornato da due angeli d'oro. Poi ordina di costruire una grande tenda, per custodire il baule. Questa tenda è un luogo sacro, che li accompagna nel viaggio verso la Terra promessa.



In questa tenda mettono anche un candelabro tutto d'oro con sette lampade. Mosè e il suo popolo vogliono essere sempre vicini a Dio, fedeli al Patto stretto con Lui.



Quando tutto è pronto, si rimettono in viaggio verso la Terra promessa. Lo sanno: Dio è con loro. Il monte Sinai è ormai molto lontano. Camminano di buon passo e pensano: "Come sarà bello quando arriveremo nella nostra Terra e non dovremo più viaggiare ogni giorno".



Dio conduce Mosè su di un alto monte: lì la vista si apre su un bellissimo paese, il paese di Canaan. Dio dice a Mosè: "Questa è la terra che avevo promesso ad Abramo, Isacco e Giacobbe. Ed ora la darò in possesso ai tuoi discendenti". Gli israeliti cantano di gioia e ringraziano Dio, perché Lui è stato così buono con loro. Ha cura di loro, come un buon padre ed una buona madre hanno cura dei loro bambini.

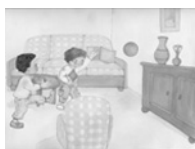
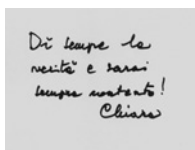
*Anche noi possiamo fare una alleanza, un patto con Dio. Che cosa vogliamo promettere?*



## “Dì sempre la verità...”



Chiara: “Dì sempre la verità e sarai sempre contento!”



**Marco:** sta giocando con Paolo e...



che guaio! Il pallone scappa e rovescia questo bel vaso che si rompe!



“Chi è stato?” chiede papà. Marco ha paura. “E’ stato Paolo!”



Ma quando il papà comincia a rimproverare Paolo, Marco lo interrompe: “No, sono stato io!”



**Roberta:** invece ha perso la chiave.



“Dov’è la chiave?” le chiede la mamma. “Come si apre adesso l’armadio?”



“Mi è caduta nel fosso.” risponde Roberta. “Allora dobbiamo cercare qualcuno che ci aiuta a riprenderla” dice la mamma. Roberta è un po’ pensierosa, non avrebbe voluto dare un dispiacere alla mamma!



La mamma la prende in braccio: “hai fatto bene a dirmi la verità!”



**Mascia:** tira fuori dal comò un blocchetto per disegnare, e tirando, tirando, si strappa.



“Faccio finta di niente e rimetto il blocchetto al suo posto”, pensa Mascia. Ma sa che Dio non è contento, se non dice la verità!



Corre dalla mamma: “Guarda, ho rovinato il tuo blocchetto!”



“Grazie, Mascia, che sei stata sincera!” risponde la mamma e le da un bacio.



**Carlo:** per un momento non è stato attento e ha rotto un bicchiere. “Lo dico, o non lo dico?” pensa. Poi si ricorda della frase che ha appeso nella sua stanza: “Dì sempre la verità e sarai sempre contento!”



Corre dalla mamma: “Scusa, mamma, ho rotto un bicchiere!” “Capita, Carlo, succede anche a me - dice la mamma - ma sono contenta che mi hai chiesto scusa!”



Carlo torna felice a giocare. E’ proprio vera quella frase!